

QUALENERGIA.it

EOLICO È...SVILUPPO, OCCUPAZIONE, ENERGIA PULITA. CORSI DI FORA

Confartigianato fa ricorso al Tar: "Eliminare sgravi a energivori"

Confartigianato ha annunciato di aver presentato un ricorso al Tar Lombardia per eliminare sgravi agli energivori, finanziati, come sappiamo, dalle bollette di tutti. Per aiutare poche grandi aziende la Pmi tipo deve sborsare 684 euro in più l'anno - denuncia un dossier dell'associazione - e anche fiscalmente i piccoli sono penalizzati rispetto ai grandi.

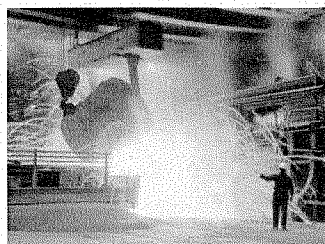
17 aprile 2014

Tweet 6

Mi piace 24

1

A A A    | Commenti (2) | **Newslet**



Con lo slogan di "non siamo dei bancomat", Confartigianato ha annunciato oggi di aver presentato un ricorso al Tar per eliminare gli sgravi agli energivori, finanziati come sappiamo dalle bollette di tutti. Si tratta, ricorda l'associazione in un comunicato che affianca uno studio (allegati in basso) di 900 milioni di euro per il 1° semestre 2013 e l'intero 2014. Un onere che pesa sulle bollette elettriche di famiglie e Pmi e soprattutto quelle **97.963 piccole imprese con 445.438 addetti ad alto consumo di energia elettrica, escluse dai benefici.**

A differenza di altri ricorsi contro lo stesso provvedimento che mirano ad estendere la platea dei beneficiari (Telecom, Wind, 3, Asstel, Ikea, Esselunga, Auchan, Ferrovie dello Stato), quello di Confartigianato al Tar Lombardia contro la delibera 641/20 dell'Autorità per l'Energia (che ha applicato il D.M. 5 aprile 2013) vuole far dichiarare **l'illegittimità dell'agevolazione.** Obiettivo è alleggerire le bollette di tutte le piccole imprese, soggetti su cui grava principalmente l'onere della nuova componente della tariffa, destinata a finanziare le agevolazioni a favore di poche grandi industrie soltanto 2.986, pari allo 0,07% di tutte le imprese italiane.

Con la comparsa in bolletta della nuova componente Ae - denuncia lo studio

VUOI FAR CONOSCERE LA TUA AZIENDA
 GRAZIE AL PORTALE SULL'ENERGIA PIÙ VISITATO IN ITALIA ?



FIRST KIT
 IL PACCHETTI

bolletta elettrica delle Pmi. Nel 2014 sono 600 milioni in più, cui si aggiungono 31 milioni di rincari per il secondo semestre 2013. Una piccola impresa tipo deve quindi sborsare **684 euro in più l'anno**. Come se non bastasse – si denuncia - ad aprile 2014 è scattato un **ulteriore aumento del 3,3% per le componenti A2** (oneri per decommissioning nucleare) e **UC3** (perequazione dei costi di trasmissione, distribuzione e misura) degli oneri generali di sistema nella bolletta elettrica delle Pmi, che lieviterebbe di ulteriori 162 euro il costo della bolletta elettrica per una piccola impresa tipo. Complessivamente, per le piccole imprese, gli oneri generali di sistema bolletta, tra il 2012 e il 2014, sono aumentati dell'84,1%.

Alle Pmi - mostra il dossier - gli oneri generali di sistema costano il 179,4% in più rispetto a quelli pagati dalle grandi aziende. E così, ad aprile 2014, una piccola impresa tipo arriva a pagare una bolletta elettrica annua di 14.408 euro, di cui 35,3% è determinato dagli oneri generali di sistema e il 6,1% da oneri fiscali. Gli aumenti di quest'anno – secondo il Rapporto di Confartigianato – non fanno che peggiorare una situazione che **vede le piccole imprese italiane pagare l'energia elettrica il 30% in più rispetto alla media dell'Eurozona**, pari a 3,8 miliardi di maggiori costi. I rincari subiti dal 2013 fanno salire del 19,8% il gap di costo tra le nostre Pmi e quelle europee.

Oltre agli oneri generali di sistema, a 'gonfiare' la bolletta elettrica delle piccole imprese italiane - si segnala - c'è anche la **componente fiscale**, tra le più gravose d'Europa: la tassazione dell'energia è pari al 2,3% del Pil ed è superiore di 0,6 punti rispetto alla media dell'Eurozona. "E paradossalmente, a dispetto del principio del Protocollo di Kyoto 'Chi inquina paga', **ad essere maggiormente penalizzati sono ancora una volta proprio i piccoli consumatori a vantaggio dei grandi**", denuncia Confartigianato. Infatti, **un'impresa che consuma 10 volte più di una piccola impresa con un consumo di 504.000 KWh/anno ha un onere fiscale 21 volte inferiore**. E un'impresa che consuma 20 volte di più di una piccola impresa, ha un onere fiscale inferiore del 30%. E ancora una grande impresa che consuma 40 volte di più di una piccola azienda, subisce un onere fiscale inferiore del 65% rispetto a una piccola impresa.

"Non ci stiamo ad essere usati come 'bancomat' per finanziare sconti e agevolazioni per le grandi imprese - commenta il presidente di Confartigianato, Giorgio Merlettini - Vogliamo sia applicato il Protocollo di Kyoto: chi consuma più energia deve pagare di più. L'occasione per cambiare c'è: il Governo Renzi ha annunciato una riduzione del 10% del costo dell'energia, pari a 1,5 miliardi, per le piccole imprese. E allora aspettiamo una serie di interventi finalizzati a: **eliminare le attuali sperequazioni fiscali e oneri di sistema in bolletta che penalizzano le piccole imprese rispetto alle grandi aziende**, interventi selettivi sulle piccole imprese che non godono di sconti e agevolazioni, promuovere la generazione distribuita come modello generale

VUOI FAR CONOSCERE LA TUA AZIENDA
GRAZIE AL PORTALE SULL'ENERGIA PIÙ VISITATO IN ITALIA?



FIRST KIT
IL PACCHETTO

delle risorse, finanziare le politiche industriali con la fiscalità generale e non con bollette di Pmi e famiglie".

- **Il comunicato del ricorso al Tar (pdf)**
- **Lo studio su bollette Pmi, oneri e fiscalità (pdf)**

17 aprile 2014

articoli correlati

Bolletta elettrica imprese: più cara con le offerte del mercato libero (3 aprile 2014)

Minambiente: misure per mantenere un mercato del fotovoltaico in Italia (3 aprile 2014)

Bollette, da domani doppia riduzione: elettricità -1,1% e gas -3,8% (31 marzo 2014)

Guidi: ecco come il MiSE taglierà la bolletta alle PMI (28 marzo 2014)

Rinnovabili, MiSE: "urge intervento su autoconsumo e caro-energia" (25 marzo 2014)

Mi piace Tweet

   | [Iscriviti alla Newsletter](#)

facebook



Aggiungi un commento...

Commenta usando...

Plug-in sociale di Facebook

Commenti

HO FATTO DUE CONTI PER

gb - 18/04/2014 - 10:41

Ho fatto due conti per arrivare ai "684 euro in più l'anno" nelle bollette PMI abbiamo nel periodo:

A3 +390 euro

Ae +328 euro

(la somma dà più di 684 euro perchè nel frattempo altre componenti sono calate)

Quindi al massimo si può dire che la colpa dell'aumento tra I trimestre 2013 e I trimestre 2014 è da suddividersi (quasi equamente) tra le due componenti.

IMPOSSIBILE

gb - 17/04/2014 - 18:57

"Con la comparsa in bolletta della nuova componente Ae - denuncia lo studio di Confartigianato - c'è stato un aumento del 16,1% degli oneri generali di sistema nella bolletta elettrica delle Pmi"

Impossibile, infatti l'aumento degli oneri del 16,1% è calcolato tra I trimestre 2013 e I trimestre 2014.... mentre la componente Ae è entrata in vigore solo nel I trimestre 2014.

VUOI FAR CONOSCERE LA TUA AZIENDA
GRAZIE AL PORTALE SULL'ENERGIA PIÙ VISITATO IN ITALIA ?



FIRST KIT
IL PACCHETTO

Quindi, come al solito, la colpa principale un'altra componente degli oneri generali di sistema..... Basta guardare i conti di Confartigianato a pagina 6, oggi la Ae pesa per il 6,5% del totale degli oneri generali di sistema, la A3(rinnovabili ed assimilate) per l'83,5%.

VUOI FAR CONOSCERE LA TUA AZIENDA
GRAZIE AL PORTALE SULL'ENERGIA PIÙ VISITATO IN ITALIA ?



FIRST KIT
IL PACCHETTO